

CAMERA DEI DEPUTATI N. 722

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati **BARBIERI, TARGETTI, MAZZONI, SERONI**

Presentata il 17 dicembre 1958

Contributo annuo al comune di Certaldo
per il mantenimento della casa del Boccaccio e della biblioteca

ONOREVOLI COLLEGHI! — Da alcuni decenni il comune di Certaldo e la Associazione culturale « Pro-Certaldo » hanno redatto programmi e rivolto appelli alle autorità politiche e agli Enti culturali per avviare in Certaldo studi sul Grande prosatore e per costituire nella sua Casa un centro di studi sull'opera di Lui. Non ha fatto difetto la volontà, né l'iniziativa, ma i mezzi economici. Già nel 1938 la « Pro-Certaldo » ottenne dalla Soprintendenza all'arte medioevale e moderna di Firenze, i restauri e l'acquisto della casa a sinistra della torre di Certaldo Alto in quanto i documenti dell'abitazione la davano per certa del Boccaccio.

Coi denari stanziati dal Capo del Governo di allora (50.000 lire) fu ciò possibile. Terminati i restauri la « Pro-Certaldo » propugnò con entusiasmo l'approfondimento degli studi e la diffusione del Boccaccio all'estero.

In quel tempo venne anche un importante fondo di volumi da parte di uno studioso del Boccaccio — Domenico Tordi — che alla sua morte volle andasse a Certaldo tutto quello che possedeva del Boccaccio.

È accertato che la raccolta del Tordi era notevole, annoverando edizioni quattrocentine, cinquecentine ed edizioni dell'opera del Boccaccio fino all'ottocento. Si ricorda una *Deo-Gratias*, la *Giuntina* del 1516 illustrata, la famosa « ventisetтана », un gruppo di edizioni francesi illustrate, quella parigina

del 1757, quella inglese del Pickering del 1826 con incisioni di Fox su disegno di Stothard, per citarne alcune delle più famose. È stata insomma ripresa ed allargata una vecchia tradizione.

Infatti un primo tentativo di raccolta di opere del Boccaccio da collocare nella sua casa risale al 1825 per opera della Marchesa Carlotta Lenzoni de' Medici, che aprì la casa stessa al culto dei visitatori: ma quei volumi andarono tutti dispersi, ritirati dagli eredi.

Nel 1875 il Carducci celebrò in Certaldo il Boccaccio nel quinto centenario della morte e a quell'epoca risale un'altra donazione di un centinaio di opere di valore filologico e boccacesco da parte del Carducci stesso e di Francesco Zambrini direttore allora della collezione bolognese di testi di lingua italiani, ma pure disperse nella guerra 1914-18.

Lo Stato italiano, sembra incredibile, non si occupò mai della Casa del Boccaccio se non nel 1937 con la donazione delle 50.000 lire ricordate.

La guerra, si è già detto, ha distrutto e danneggiato il paziente lavoro di anni. E ancora l'Amministrazione comunale e la Pro-Certaldo non sono riuscite ad ottenere dalla Soprintendenza bibliografica l'indennizzo per i danni causati dalla guerra, previsto dalla legge.

Ora i certaldesi non si illudono di poter ridare alla Casa di Boccaccio quello che la

guerra ha distrutto, ma forse meglio si potrà onorare il Grande prosatore avviando studi seri sulla sua opera.

Prima di tutto si sente la necessità di creare una biblioteca che raccolga non soltanto antiche edizioni, ma quanto si è scritto sul Boccaccio, premessa indispensabile per quegli studi.

Recenti convegni tenuti a Certaldo hanno messo in evidenza il ritardo dell'Italia negli studi sul Boccaccio. Due sole sono le edizioni più importanti del *Decamerone* uscite dopo la guerra, quella di Singleton, americano, e quella di Branca. Più impegnati sono gli studi critici condotti e raccolti all'estero; nell'Unione Sovietica, dagli incunabili e al ricco materiale esistente nelle biblioteche di Mosca e di Leningrado si sono aggiunte recenti iperboliche tirature.

Perciò il progetto di riunire nella casa del Grande narratore una collezione di edizioni e di promuovere periodicamente convegni di studi non è un'ambizione, né retorica celebrativa, è un'opera di cultura (e come grande!).

A questa opera non può provvedere con le sue risorse l'Amministrazione civica, la quale sotto la [direzione {dei {diversi sindaci e in particolare del Sindaco {Marcello Masini e del Consiglio ha {già realizzato notevoli lavori e manifestazioni.

È qui opportuno ricordare appunto il voto espresso dai convenuti al Convegno di studi tenuto in occasione della riapertura della Casa di Boccaccio il 6 ottobre 1957 promossa dall'Amministrazione:

« Gli studiosi italiani e dei vari Paesi « d'Europa e d'America, convenuti a Certaldo per celebrare solennemente la riapertura della Casa del Boccaccio e la sua « destinazione a fini culturali, fanno voti che « presso l'edificio sacro al più grande narratore europeo sia opportunamente riunita « una collezione di edizioni e di studi critici « riguardanti il Boccaccio, sia costituita una « raccolta di riproduzioni dei manoscritti « boccacceschi conservati in tutte le biblioteche del mondo, e siano pubblicati periodicamente volumi di « studi su Giovanni « Boccaccio » che accolgano anche una esauriente sezione bibliografica ».

Firmato all'originale: Vera Janberg, U. R. S. S.; Alessandr Prokofiev, U. R. S. S.; Leonid Martynov, U. R. S. S.; Serghei Smirnov, U. R. S. S.; Aleksander Tvardovski, U. R. S. S.; Zabolotskj, U. R. S. S.; Sluteskj, U. R. S. S.; prof. Vittore Branca, Università di Padova, dott. Carlo Frattarolo, Marshall m. s. Surn, U. S. A.; Naomi Hubra,

U. S. A.; prof. Sante David, Università di Siena, Muckermann, Germania; Muckermann, signora, Germania; Guj Tosi, dirett. Istituto Francese di Firenze, prof. Arrigo Levasti, prof. Brahmer, Università di Varsavia, prof. Francesco Maggini, Università di Firenze, prof.sa Elena Amico Moneti, Pisa; Anna Rizzi, Milano; Renzo Rizzi, Milano; prof. Piero Gambassi, prof. Filippo Prestafilippo, prof. Renato Piattoli, Francesco Mazzoni, Firenze; Maria Mazzoni, Firenze; Masini Marcello, Sindaco di Certaldo, Paolo Emilio Poesio, Firenze; prof. Giovanni Semeraro, Firenze (Soprintendente alle Biblioteche); M. Salles, Vice Presidente del Consiglio Municipale di Parigi; Marchese Vittorio Degli Albizi, Vice Prefetto, Firenze; on. Orazio Barbieri, cav. Forconi Giuseppe, Piero Bargellini, prof. Renato Niccoli, pres. Società Storica della Valdensa, Michele Corsaro, pretore di Castelfiorentino, Paolo Giallongo, pretore di Empoli, Carmelo prof. Musimarra, Università di Catania; Ianni Masterconsole della Gran Bretagna, Firenze; Jane Mc Master, Firenze; Andreini, assessore comune di Pistoia; Berli, assessore comune di Pistoia, Menotti, assessore comune di Pisa, Renato Angieri, vice sindaco comune di Massa, avv. G. Marchetti sindaco del comune di Lucca; Elio Zenne, assessore comune di Livorno; Gualtiero Socialino, assessore comune di Grosseto; Padre Vincenzo Chiaroni, Gervasi Galliano, sen. vice sindaco di Arezzo, prof. Ugo Procacci, prof. Filippo Rossi, soprintendente Gallerie-Firenze; Mancini Ivo, sindaco di Piombino; Giuseppe Bigagli, assessore sport e turismo, Prato; Rena Pietro, assessore comune di Prato, Lapucci Emilio, sindaco del comune di Casolo d'Elsa, Canocchi Corradino, sindaco di Monteregioni, Santi Massai, sindaco del comune di Barberino Val d'Elsa; Biagi Luigi, sindaco del comune di Tavarnelle, Val di Pesa; Ivo Fanciullini, sindaco di San Gimignano, Mario Magozzi, vice sindaco di San Casciano, Val di Pesa; Bruni Floro, sindaco di Colle Val D'Elsa, prof. Salvadori Consilio, sindaco di San Miniato, Spinacci Renato, Firenze; Russolini, Firenze; Lotti Maurizio, sindaco di Montespertoli, Campatelli Costantino, sindaco di Gambassi; Mario Cioni, sindaco di Castelfiorentino, Rossetti Mario, sindaco di Montaione; Elio Niccolai, sindaco del comune di Montespertoli; Guglielmo Nencini, Giuseppe Fontanelli, prof. Mario Brunori, Alfredo Federighi, Brunetto Romagnoli, Luigi Bardotti, Dante Nannucci, Florio Ginnozzi, maestro Rino Salvestrini ».

Questo voto, purtroppo, onorevoli colleghi, è rimasto inascoltato.

Per questo noi presentiamo alla vostra attenzione la presente proposta di legge per la concessione di un contributo di lire 3 milioni annui al comune di Certaldo da destinarsi al mantenimento della Casa del Boccaccio allo scopo di:

1°) ricostruire nella Casa del Boccaccio una biblioteca di opere del Boccaccio (testi e studi) già esistente prima della guerra e distrutta dagli eventi bellici. Il Centro dovrebbe preoccuparsi di allargare, quanto più possibile, tale biblioteca sia con le edizioni antiche o moderne già esistenti, che potranno essere o acquistate o chieste in dono ad altre biblioteche, studiosi, editori, ecc. sia con l'acquisto di quelle che vengono man mano pubblicate;

2°) costituzione di uno schedario bibliografico completo sul Boccaccio con l'indicazione esatta di tutte le opere, edizioni o manoscritti, custodite presso biblioteche, archivi, ecc.;

3°) organizzare una raccolta completa di microfilms di manoscritti o edizioni rare, in modo che gli studiosi possano, venendo a Certaldo, avere la possibilità di esaminare le fotocopie delle opere originali, senza necessità di doversi spostare dall'una all'altra città, dove tali originali sono conservati;

4°) servire da punto di riferimento per tutti gli studiosi che abbiano necessità di informazioni di ogni genere, per gli studi sul Boccaccio;

5°) intraprendere tutte quelle iniziative quali: convegni di studi, pubblicazioni annuali, premi e borse di studio agli studiosi, rapporti culturali ed informativi con organismi e studiosi italiani e stranieri, ecc., iniziative che servono ad indirizzare, incrementare e migliorare gli studi sul Boccaccio.

Nella Casa, intorno alla biblioteca, potrà organizzarsi un Istituto o Centro di studi permanenti con proprio statuto, ma al comune che tanto amore ha mostrato d'avere per il suo grande figlio, resti la responsabilità di custodirne la casa e la biblioteca.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È concesso al comune di Certaldo un contributo annuo di lire 3 milioni per il mantenimento della Casa del Boccaccio e della biblioteca.

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge sarà fatto fronte mediante prelevamento dal capitolo n. 493 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1958-59.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.